

REPUBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 dicembre 2003

Si pubblica, conalunco di 16, 70 e 30 ai ogni mese  
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

## Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

## SOMMARIO

### PARTE I

#### ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2003, n. 876.

Relazione illustrativa dell'attività svolta nel 2002 e programma di attività per il 2004 della Commissione regionale per l'artigianato, art. 10 legge regionale 1 settembre 1999, n. 17 ..... Pag. 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2003, n. 963.

Legge regionale 25 agosto 2003, n. 25. Master e dottorato di Ricerca Università «La Sapienza» di Roma. € 219.544,00, esercizio 2003, capitolo F13502 ..... Pag. 11

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2003, n. 964.

Legge regionale 25 agosto 2003, n. 25. Manutenzione straordinaria immobili ADISU «La Sapienza» di Roma e realizzazione centro servizi località «Folcara» ADISU Cassino. Euro 1.999.948,00, esercizio 2003, capitolo F14501. .... Pag. 13

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2003, n. 1048.

Approvazione del piano relativo agli interventi previsti dal DOCUP Lazio Obiettivo 2 (2000/2006), Asse IV, Misura 3, internazionalizzazione; Sottomisura IV.3.1, consolidamento ed estensione della rete di Contact-Point ..... Pag. 15

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 1071.

Variazione di bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2003 (art. 28, comma 1, lett. a), legge regionale 25/2001). UPB H41 ..... Pag. 34

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 1072.

Variazione di bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2003 (art. 28, legge regionale 25/2001) in attuazione della legge regionale 25 agosto 2003, n. 25 ..... Pag. 35

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 1073.

Variazione di bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2003 (art. 28, legge regionale 25/2001) in attuazione della legge regionale 2 settembre 2003, n. 26 ..... Pag. 36



**OGGETTO:** Approvazione del piano relativo agli interventi previsti dal DOCUP Lazio Obiettivo 2 (2000/2006) - ASSE IV Misura 3 - Internazionalizzazione; Sottomisura IV.3.1 - Consolidamento ed estensione della rete di Contact-Point.



## LA GIUNTA REGIONALE

**Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie**

VISTO il Regolamento CE n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006;

VISTA la Delibera CIPE del 4 agosto 2000, che approva il quadro finanziario programmatico relativo alle Aree del Centro Nord (Ob. 2) per il periodo 2000/2006;

VISTA la Delibera CIPE n. 91 del 4 agosto 2000, concernente la costituzione degli sportelli regionali per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 19 gennaio 2001, con la quale è stata ratificata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2316 del 21 novembre 2000, di approvazione del Documento Unico di Programmazione Ob.2 Lazio 2000/2006 (DOCUP Ob.2 Lazio 2000/2006);

VISTA la Decisione Comunitaria n.C (2001) 2118 del 07/09/2001, con cui è stato approvato il suddetto DOCUP Ob.2 2000/2006;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 366 del 22 marzo 2002, relativa alla nomina dei responsabili della gestione delle misure del DOCUP, che viene modificata per quanto alla Misura IV.3

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 393 del 28 marzo 2002, di ratifica del DOCUP Ob.2 2000/2006 a seguito della Decisione Comunitaria n. C (2001) 2118 del 7 settembre 2001 di approvazione del programma stesso;

VISTA la Deliberazione di giunta regionale n. 462 del 15 aprile 2002, di ratifica del Complemento di Programma del Documento Unico di Programmazione (DOCUP Ob. 2) 2000/2006;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 102 del 23 aprile 2002, di ratifica della D.G.R. 393 del 28 marzo 2002 concernente "Ratifica del Documento Unico di Programmazione - DOCUP Ob.2 2000/2006;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 21 novembre 2002 n. 1513, che prende atto degli adattamenti del Complemento di programmazione, e approva il nuovo testo integrato dello stesso;

VISTA la Legge Regionale n. 36/2001, "Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 964 del 19 luglio 2002, concernente il Quadro di riferimento dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio;



1048 24 OTT. 2003

CONSIDERATO che in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n.1093 del 02/08/2002, relativa alla realizzazione di un ufficio istituzionale a Tunisi da parte dell'Agenzia Sviluppo Lazio Spa, è stata costituita in Tunisi il 06/09/2002 la Société de Développement Lazio-Tunisie Srl, di diritto Tunisino che alla data odierna, avendo assunto piena funzionalità, può provvedere direttamente all'assolvimento dei compiti operativi che le verranno assegnati dalla Regione Lazio;

CONSIDERATO che con lettera n.2095 del 12/05/2003 l'Agenzia Sviluppo Lazio Spa, ha comunicato l'avvenuta costituzione della controllata Promolazio Spa senza fini di lucro, che può perciò fornire qualificato supporto specialistico alle azioni della Regione Lazio per l'internazionalizzazione delle PMI e per l'espletamento dei compiti operativi di "Sportello Unico per l'internazionalizzazione" (di cui alla delibera CIPE n.91/2000 e di DPR n.161 del 09/02/2001);

RITENUTO di confermare nei contenuti il Patto di Gemellaggio ed il successivo Protocollo d'intesa convenuto dal Presidente della regione Lazio e dal Presidente della Provincia di Heves (Ungheria), in Roma il 30 marzo 2001; il Protocollo di collaborazione tra il Presidente della Regione Lazio ed il Governatore di Ben Arous (Tunisia) sottoscritto in Roma il 14 ottobre 2002; il Protocollo d'intesa stipulato tra il Presidente della Regione Lazio ed il Governatore della Regione di Mosca (Federazione Russa) in Mosca il 4 dicembre 2002;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.216 del 14/03/2003 relativa all'attivazione della Sottomisura in trattazione;

All'unanimità

DELIBERA

- Le promesse sono parte integrante della presente deliberazione;
- Di approvare, come parte integrante della presente deliberazione, il programma operativo della sottomisura IV.3.1 (Allegato A);
- Di dare mandato al competente Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Attività Produttive di provvedere alla pianificazione esecutiva, all'esecuzione delle attività programmate ed alla loro successiva rendicontazione;
- Di autorizzare la pubblicazione della presente Deliberazione e dei relativi allegati sul BURL e sul sito regionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) consentendone la massima divulgazione;

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

28 OTT. 2003



ALLEG. alla DELIB. N. 1048  
DEL 24 OTT. 2003

Allegato A



9



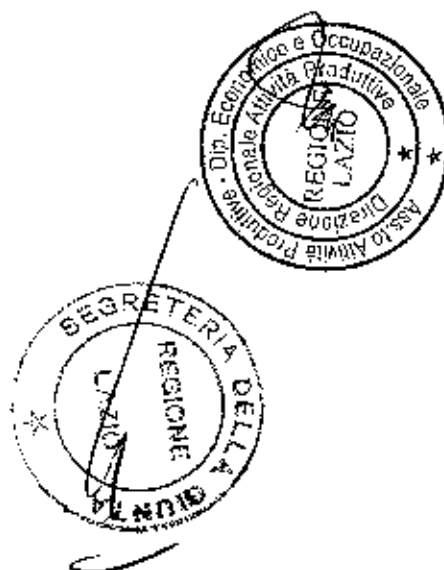
**REGIONE LAZIO**  
**DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE**  
**DIREZIONE REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**Docup Lazio ( 2000- 2006)**

**MISURA IV. 3.**

**Sottomisura IV.3.1.**

**Consolidamento ed estensione della  
Rete dei Contact-Point**



*- Indice -*

1. Le strategie del DOCUP obiettivo 2 Lazio 2000-2006: Dagli obiettivi generali agli obiettivi specifici
2. L'Internazionalizzazione delle imprese
3. Elaborazione del progetto organico di internazionalizzazione
4. Accordo di programma Regione Lazio – Ministero Attività Produttive
5. Pacsi target e Contact Points
6. Attuazione della sottomisura IV.3.1
7. Attività dell'Agenzia Sviluppo Lazio e delle controllate PROMOLAZIO e Société de Développement Lazio – Tunisie nell'ambito dell'internazionalizzazione
8. Piano finanziario
9. Procedure per l'individuazione dei Contact-Points



## **1. LA STRATEGIA DEL DOCUP OBIETTIVO 2 LAZIO 2000-2006:**

### **DAGLI OBIETTIVI GENERALI AGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

L'obiettivo della programmazione regionale è aumentare la competitività del Sistema-Lazio, attraverso modelli di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare, insieme, coesione sociale, struttura economica e risorse ambientali, storico-culturali, con gli recenti indirizzi comunitari. In particolare, grande rilevanza viene attribuita alla valorizzazione delle risorse umane, e delle PMI (artigianali, industriali, turistiche ed agricole), come pure all'innovazione tecnologica, alla tutela dell'ambiente e dei beni storico-archeologico-artistici, e alla valorizzazione dei prodotti regionali.

In questo senso, l'obiettivo globale del DOCUP è determinare una spinta di riconversione nell'innovazione e di sviluppo competitivo, realizzando maggiore efficienza e competitività del sistema, nel rispetto dei principi di tutela e compatibilità ambientale, dell'eliminazione delle ineguaglianze e della promozione della parità tra uomini e donne.

La strategia di sviluppo per le aree dell'Obiettivo 2, rispetto al contesto di riferimento emerso dalle analisi effettuate, si è concretizzata nell'individuazione di ambiti prioritari di intervento (gli "Assi"). Tali obiettivi "generali" esprimono quindi la strategia perseguita.

**Asse 1) garantire le condizioni essenziali di qualità ambientale, sicurezza fisica e agibilità del territorio**, attraverso la tutela delle risorse non riproducibili e la messa sotto controllo dei fattori di rischio che possono pregiudicare o condizionare la realizzazione degli interventi programmati sia negli insediamenti che sulle reti;

**Asse 2) assicurare la realizzazione ed il funzionamento delle reti materiali ed immateriali** (viabilità, acquedotti, trasporti, logistica, poli tecnologici, telecomunicazioni, marketing territoriale, ecc.) per creare le condizioni di connessione e "comunicazione" del sistema oggetto di intervento, oltre che con il resto della regione, con le reti ed i mercati nazionale ed europeo. Si tratta di un complesso di attività volto a promuovere la competitività del sistema regionale, la cui regia deve essere affidata alla Regione in un quadro di sussidiarietà e con l'essenziale coinvolgimento del capitale privato;



**Asse 3) promuovere lo sviluppo dei sistemi locali**, attraverso l'implementazione di attività di programmazione "dal basso" ed il raggiungimento di intese tra le istituzioni locali. Tali attività possono includere: interventi in materia di opere pubbliche (anche con il coinvolgimento degli operatori privati), funzionalmente connessi alla valorizzazione delle risorse locali, ivi comprese quelle di particolare pregio ambientale ed interesse culturale; nonché al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, soprattutto nelle zone rurali ed in quelle a debole struttura insediativa, attraverso la qualificazione dell'offerta di servizi pubblici ed il recupero della qualità urbana nelle situazioni di particolare degrado; il completamento delle dotazioni infrastrutturali interne ed esterne alle aree attrezzate per adeguarne la funzionalità alle necessità degli insediamenti produttivi. Tali interventi devono consentire, all'interno di un'attività di programmazione negoziata (patti territoriali, intese ed accordi di programma, etc.) il raggiungimento di un obiettivo complessivo di sviluppo locale;

**Asse 4) migliorare la competitività del sistema delle imprese** - favorendo lo sviluppo di quelle esistenti che agevolando la nascita e/o la localizzazione di nuove imprese, attraverso un sistema articolato di sostegno ed incentivazione agli operatori economici, che privilegi la dimensione medio-piccola delle unità aziendali, con riguardo alla peculiarità ed alla qualificazione delle attività artigiane, e che preveda spazi adeguati per l'espansione del cosiddetto "terzo settore" in particolare nell'economia sociale, e garantisca la crescita dell'imprenditorialità femminile. Tali interventi devono riguardare in particolare l'accesso a servizi di trasferimento tecnologico, credito e incentivazione della finanza di progetto, qualificazione della produzione, commercializzazione, **internazionalizzazione** e gestione aziendale. In questo contesto va sottolineata anche la promozione e la diffusione della certificazione volontaria di processo e di prodotto - EMAS, ECO LABEL, ISO 14000, ecc. - che costituisce, oltre che uno strumento di sostenibilità, anche un fattore di competitività per le imprese, e che inizia a trovare a livello nazionale un crescente interesse.

Da ciascun Asse prioritario scaturiscono gli obiettivi specifici da perseguire e le azioni idonee al loro raggiungimento; nella seguente tabella sono messi in evidenza quelli relativi all'Asse IV





**Miglioramento della competitività delle imprese:**

<b>ASSE PRIORITARIO</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>ASSE IV MIGLIORAMENTO DELLA COMPETTIVITA' DELLE IMPRESE</b>	- Migliorare le dotazioni di servizi alle imprese al fine di incrementarne la competitività.	- Sostegno alle imprese per l'acquisizione di servizi reali: strategici, decisionali e di controllo. - Creazione e rafforzamento dei servizi alle imprese, anche sostenendo forme di associazionismo e di cooperazione mirata con gli Enti locali e le parti sociali.
<b>MISURA IV.1 Aiuti alle P.M.I.</b>	- Sostenere gli investimenti delle PMI, incentivare la diffusione di imprenditorialità e la creazione di nuove imprese. -Garantire il principio dello sviluppo sostenibile	- Incentivazione di programmi di investimento delle imprese artigiane e delle PMI - Agevolazione dell'imprenditorialità femminile e giovanile - Sostegno agli investimenti attraverso un adeguato sistema di garanzie finanziarie - Incentivazione all'adeguamento funzionale degli impianti di produzione per l'utilizzo di tecnologie "pulite e il risparmio energetico.
<b>MISURA IV.2 Strumenti finanziari per l'innovazione</b>	- Sostenere gli investimenti innovativi delle PMI, i trasferimenti tecnologici e le forme di partecipazione del capitale di rischio nei programmi di crescita aziendale	- Sostegno all'innovazione attraverso un adeguato sistema di strumenti finanziari



**REGIONE LAZIO**  
**Dipartimento Economico e Occupazionale**  
**Direzione Regionale Attività Produttive**

<b>MISURA IV.3</b> <b>Internazionalizzazione</b>	- Favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.	- Promozione della cooperazione con altri Paesi - Sostegno all'acquisizione di servizi reali funzionali alla apertura verso nuovi mercati - Promozione della produzione regionale nel circuito di commercializzazione internazionale.
<b>MISURA IV.4</b> <b>Incentivi per il terzo settore</b>	- Agevolare la diffusione ed il rafforzamento dell'economia sociale, anche per creare nuova occupazione.	- Incentivazione di attività di impresa nell'ambito del "Terzo settore", destinate a fini sociali

La misura IV.3 è attuata dal Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione regionale Attività Produttive -, che si avvale, per quanto concerne le sottomisure IV.3.2 e IV.3.3, quale soggetto attuatore, dell'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. che allo scopo, in adempimento dell'art. 24 della L.R. n. 6/99 e per l'attuazione degli indirizzi contenuti nel D.lgs n. 143/98 (di cui alla Deliberazione CIPE n. 91/2000 ed al DPR n. 161 del 9/2/2001), ha già provveduto alla costituzione della PROMOLAZIO S.p.A., società a controllo regionale specializzata nelle attività di internazionalizzazione.



**REGIONE LAZIO**  
**Dipartimento Economico e Occupazionale**  
**Direzione Regionale Attività Produttive**

Le responsabilità istituzionali di gestione sono le seguenti:

<u>MISURA IV.3.1</u> <u>INTERNAZIONALIZZAZIONE</u>	<u>SOTTOMISURE</u>	<u>QUADRO</u> <u>ECONOMICO</u>
<b>MIS. IV.3 – Internazionalizzazione</b>  Responsabile misura: Dr. Antonio Manzin tel: 06/51683657 fax: 06/51683229 email: . <a href="mailto:amanzin@regione.lazio.it">amanzin@regione.lazio.it</a>		€ 15.093.494,00
	<i>STM. IV.3.1 Consolidamento ed estensione della rete di Contact Point</i>  Responsabile: Dott. Paolo Siracusa tel 06/51685629 e-mail: <a href="mailto:psiracusa@regione.lazio.it">psiracusa@regione.lazio.it</a>	€ 1.168.950,00
	<i>STM. IV.3.2 Promozione della Cooperazione con altri Paesi</i>  Responsabile: Dott. Raffaele Longo tel 06/51683749 e-mail: <a href="mailto:rlongo@regione.lazio.it">rlongo@regione.lazio.it</a>	€ 3.359.097,00
	<i>STM. IV.3.3 Servizi reali per l'internazionalizzazione</i>  Responsabile: Dott.ssa Paola Medici tel 06/51683776 e-mail: <a href="mailto:pmedici@regione.lazio.it">pmedici@regione.lazio.it</a>	€ 10.565.447,00



## **2. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Nell'attuale congiuntura economica interna ed internazionale e soprattutto nelle prospettive di crescita futura le imprese italiane, e laziali in particolare, sono necessariamente chiamate a "confrontarsi" con le nuove sfide che "derivano" dalla integrazione e dall'ampliamento dei mercati europei e dalla crescente liberalizzazione degli scambi nei mercati internazionali.

La conoscenza dei mercati e delle opportunità di crescita, nel processo di internazionalizzazione, sono argomenti che devono ormai divenire familiari per le imprese che si propongono obiettivi di crescita competitiva.

Di fondamentale importanza diventano oggi l'accesso, l'acquisizione e la selezione delle informazioni utili per un orientamento capace di indirizzare le imprese nelle loro scelte strategiche ed operative.

La riforma della Costituzione della Repubblica e il trasferimento alle Regioni di competenze relative all'attività internazionale rispondono all'obiettivo comunitario di creare le condizioni favorevoli affinché le potenzialità del territorio emergano e possano affermarsi a livello internazionale. In questo contesto, infatti, le Regioni e gli altri Enti locali sono destinati ad assumere, in un contesto di sussidiarietà, il compito di affiancare gli operatori, con strumenti in grado di orientare le imprese nel cogliere al meglio le opportunità offerte dal mercato globale.

In relazione a quanto precede, l'Amministrazione statale centrale si è posta il duplice obiettivo, da una parte, di moltiplicare l'efficacia delle risorse destinate all'attività internazionale inserite nei programmi regionali e, dall'altra, di accompagnare le Amministrazioni regionali nel processo di decentramento delle competenze in materia di commercio estero, assumendo un ruolo di indirizzo, con la predisposizione di leggi quadro e di strumenti di coordinamento, e ciò stimola le Regioni a dotarsi di un'organizzazione e di strumenti operativi di accompagnamento ai processi di internazionalizzazione.

La Regione Lazio, da parte sua, intende orientare la propria azione in quattro direzioni strategiche:

- elaborazione di un progetto integrato per le attività internazionali, che coinvolga il maggior numero di attori locali;
- caratterizzazione delle iniziative di marketing territoriale;
- individuazione e definizione delle politiche di incentivi a favore delle imprese.



**REGIONE LAZIO**  
**Dipartimento Economico e Occupazionale**  
**Direzione Regionale Attività Produttive**

- valorizzazione delle opportunità di internazionalizzazione delle imprese nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale, transnazionale e interregionale avviate dalla Regione.

Per affrontare le problematiche connesse con la promozione del Sistema Imprese del Lazio, perseguendo il processo di internazionalizzazione attraverso la cooperazione tra le aziende ed altre imprese o istituzioni estere, è necessario effettuare preliminarmente studi specializzati sulle tematiche generali, ed in particolare studi ed analisi economiche - territoriali per i singoli Paesi, per le macro-aree e per le sub-aree economiche internazionali.

E' infatti utile creare una matrice che possa rappresentare efficacemente il sistema Aziende - Paesi obiettivo, in modo da segnalare i settori più promettenti e richiesti (in base alle potenzialità offerte dai vari Paesi in termini di prospettive di mercato per specifici settori, filiere e/o segmenti), per indirizzare l'attività verso quei Paesi ove vi siano fondate premesse per azioni di cooperazione.

Perciò, nel quadro più generale della politica estera del Paese, si è iniziato da una analisi dell'andamento dell'export in generale, per passare poi all'analisi del trend dell'export del Lazio, suddiviso per comparti e per settori merceologici e di attività. In base a tali elementi si sono individuati i Paesi - ed i vari sistemi di Arca -- ove può essere conveniente indirizzare gli sforzi di penetrazione delle imprese laziali.

Su tale base è stato formulato un piano organico di sviluppo dell'attività internazionale della Regione Lazio, comprensivo di una serie di azioni tendenti a concretizzare le possibilità di cooperazione.

Si è quindi previsto, coerentemente con l'obiettivo di consentire lo sviluppo verso l'estero di imprese anche di piccole dimensioni, di porre in essere una serie di accordi con istituzioni ed enti territoriali interni ad altri Stati, così come finalmente previsto dall'art.6 della Legge 5 giugno 2003 n.131.



### **3. – ELABORAZIONE DEL PROGETTO ORGANICO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Sin dal 2001 si è iniziato a definire in termini operativi il ruolo della Regione nell'ambito dell'attività internazionale, inteso a favorire lo sviluppo delle attività produttive del territorio nonché a valutare i Paesi che avrebbero potuto essere oggetto del possibile intervento operativo.

Perciò, sulla base dell'Accordo di Programma esistente tra la Regione Lazio ed il Ministero delle Attività Produttive è stato elaborato un primo progetto promozionale organico. Nell'effettuare analisi economica dei Paesi interessati si è tenuto conto, da una parte, degli obiettivi nazionali di "penetrazione paese" e, dall'altra, di approfondire e/o completare iniziative già avviati.

Nella scelta dei Paesi si è tenuto conto delle indicazioni provenienti da altri Enti e/o Associazioni operanti nel Lazio, comunque interessati all'attività internazionale, in modo da prevenire, nei limiti del possibile, sovrapposizioni e duplicazioni sulle stesse attività, convertendole in sinergia. Degli sviluppi dell'iniziativa si riferisce nel paragrafo 5. successivo.

In considerazione delle problematiche che si pongono ad un'azienda che intende operare in un sistema internazionale globale risulta essenziale che essa sia in grado di "orientarsi" nelle scelte tecniche ed operative.

L'azienda infatti va seguita su una serie di aspetti fondamentali, e cioè:

- nell'interpretare le leggi agevolative (soprattutto riguardo alla scelta di quelle più adeguate alle proprie esigenze);
- nell'iter amministrativo da percorrere in Patria ed in territorio estero per ottenere le agevolazioni previste;
- nell'organizzazione necessaria per realizzare il progetto di penetrazione nel Paese – Regione ostera – obiettivo;
- nell'individuazione di collaboratori e consulenti validi che la possano assistere operativamente

Per l'imprenditore non è cosa semplice trovare validi supporti per ciò che vuole intraprendere; In ciò soccorre la Regione, che può dare un servizio utile all'impresa, esclusivo ed altamente specializzato, offrendole un "Pacchetto di assistenza informativo e finanziario integrato".



Partendo proprio dai bisogni che l'imprenditore manifesta, la Regione, anche attraverso la rete che fa capo all'Agenzia Sviluppo Lazio, ed in particolare attraverso la controllata PROMOLAZIO S.p.A. - diventa punto di riferimento e di coordinamento nei confronti delle imprese per:

- informazioni su tutte le opportunità e gli strumenti finanziari disponibili per l'internazionalizzazione;
- ricerca e definizione, insieme all'imprenditore, dello strumento finanziario più idoneo per le sue esigenze;
- azione di "tutoraggio" particolarmente adeguata nella presentazione del progetto di internazionalizzazione;
- monitoraggio ed assistenza nella realizzazione del progetto.

Si uniscono così azioni di indirizzo e di assistenza insieme, coadiuvando l'imprenditore su scelte difficili, i cui parametri di decisione sono spesso poco noti e difficilmente focalizzabili dal singolo (è da tenere presente che nella vita ordinaria di una piccola/media impresa non capita spesso di effettuare investimenti all'estero e quindi, sotto questo aspetto, l'imprenditore può avanzare riserve, e non è, in genere, preparato).

#### **4. – ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE LAZIO - MINISTERO ATTIVITA'**

##### **PRODUTTIVE . ATTUAZIONE DELLA PRIMA CONVENZIONE REGIONE LAZIO – ICE**

Nell'ambito del processo, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con il Ministero delle Attività Produttive, la Regione ha voluto anzitutto svolgere un ruolo:

- **di indirizzo strategico** – definizione degli obiettivi di medio periodo -
- **di indirizzo tattico** - predisposizione dei progetti e di tutti gli accordi necessari per ottimizzare il processo di internazionalizzazione -
- **di indirizzo operativo** - attuazione dei programmi -



in modo da dare a tutta l'attività una continuità (sia nel tempo che nelle metodologie attuative) organica e coerente con gli obiettivi di medio periodo.

A fine giugno 2002, coerentemente con gli obiettivi di cui sopra, è stato sottoscritto dalla Regione una Convenzione con l'ICE, attuativa dell'Accordo di Programma.

Il progetto convenzionato, del valore complessivo di circa € 1.000.000,00 (cofinanziato da parte del Ministero, per il 50%), ha previsto attività di informazione e promozione sulle seguenti Arce:

**PRIORITARIE:**

- a) Bacino del Mediterraneo;**
- b) Europa Centrale ed Est Europeo**

**SUSSIDIARIE:**

- c) Asia**
- d) America**

Il progetto ha previsto azioni classiche, comunque attinenti a favorire la promozione internazionale delle imprese laziali (missioni economiche, manifestazioni promozionali, formazione per potenziali partner esteri, partecipazione a fiere di particolare interesse). La congiuntura internazionale (atti di terrorismo, conflitti conseguenti, epidemie, tensioni interetniche) ha limitato le attività alle Aree Prioritarie.

**5. PAESI TARGET E CONTACT POINTS**

Per ciascuna delle Macro Aree prioritarie (Bacino del Mediterraneo e Paesi dell'Europa Centrale e dell'Est europeo) sono state individuate delle "Porte di Accesso", o Paesi target: sono state cioè individuate entità territoriali che consentono l'approccio a tutto il sistema economico della Macro Arca, "teste di ponte" attraverso cui attuare le iniziative internazionali.

In tali Paesi, è prevista l'attivazione di un'"antenna" della Regione Lazio (che dovrà dare vita ad un Contact Point o consoliderà l'esistente), in grado di operare in forma stabile e strutturata, in





grado di fornire un concreto supporto e sostegno alle PMI svolgendo, di concerto con le istituzioni economiche dei governi locali, un servizio gratuito ( per le aziende insediate in zona Obiettivo 2 o in phasing-out) o a prezzo contenuto per le rimanenti, in materia legale, fiscale, amministrativa ed in termini di promozione ed informazione.

I Paesi target sono i seguenti:

- **Ungheria** – Contea di Heves, con cui è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa;
- **Tunisia** – Grand Tunis – Governatorato di Ben Arous, con cui è stato sottoscritto un Protocollo di collaborazione;
- **Federazione Russa** – Governatorato di Mosca, con cui è stato siglato un Protocollo d'Intesa;
- **Romania** - in cui è in corso di ultimazione un programma di TWINNINGS con la Regione Sud Ovest Oltenia;
- **Paesi Balcanici – dell'ex Jugoslavia** (Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia, Erzegovina e Macedonia) obiettivo del progetto interregionale RESET, di cui è capofila la Regione Lazio;
- **Libano** con cui sono già in corso approcci diplomatico-commerciali;
- **Marocco** con cui sono già in corso approcci diplomatico-commerciali.

Per una migliore divulgazione delle opportunità offerte da ciascun Paese, è stata predisposta e potrà essere fornita alle imprese interessate, una scheda riassuntiva che tiene conto di:

- 1) congiuntura economica del Paese;
- 2) fattori di successo ed opportunità per gli operatori/investitori;
- 3) principali prodotti importati ed esportati;
- 4) principali Paesi con cui avviene l'interscambio;
- 5) interscambio con l'Italia e con il Lazio;
- 6) fonti di finanziamento.

Si sono altresì predisposte monografie su altri Paesi, da tenere pronte all'occorrenza.

L'internazionalizzazione si svolge perciò su tre aspetti sostanziali:

- conoscitivo
- promozionale



- la creazione di Contact-Points

Con l'attività conoscitiva si è provveduto a raccogliere tutte quelle informazioni (settoriali, di filiera, di prodotto, di marketing - strutture distributive, di comunicazione ecc.. - ) che possono risultare necessarie per impostare i processi di internazionalizzazione nel territorio estero d'interesse.

Riguardo all'aspetto promozionale, vi si comprendono tutte quelle attività che, direttamente o indirettamente, contribuiscono alla presentazione e vendita dei prodotti laziali, ovvero facilitano la stipula di accordi di collaborazione tra imprese locali ed estere. Vi sono perciò - a mero titolo esemplificativo - attività orientate alla realizzazione di workshop, seminari, missioni economiche, road-show, fiere e attività relazionali in senso stretto (P.R., accordi di collaborazione con associazioni imprenditoriali e sociali all'estero e simili).

Ai Contact - Points sono affidati i servizi reali per l'internazionalizzazione delle imprese.

## **6. ATTUAZIONE SOTTOMISURA IV.3.1**

Per ciò che riguarda le attività amministrative d'attuazione, esse si succederanno come segue:

- 1) Affidamento della gestione del Contact Point in Tunisia-Tunisi;
- 2) Predisposizione per l'affidamento dei Contact Points sulla Federazione Russa, ed in Ungheria, e successivo affidamento;
- 3) In successione: predisposizione ed affidamento dei Contact- Points rimanenti, che dovranno essere attivati entro il primo semestre 2004;

La particolare congiuntura geopolitica (dopoguerra "caldo" nella Penisola Balcanica, problemi dell'ordine pubblico nella Federazione Russa, conflitti e tensioni nel Medio Oriente e nei Paesi Arabi) consiglia significativa oculatezza nell'affidamento nel servizio a strutture particolarmente adeguate, stante l'implicazione istituzionale della Regione Lazio nell'attività ufficiosa dei Contact-Points, che operano comunque con rilievo internazionale. I criteri per l'affidamento sono indicati perciò dettagliatamente al paragrafo 9.



**7. ATTIVITA' DELL'AGENZIA SVILUPPO LAZIO E DELLE CONTROLLATE  
PROMOLAZIO E DELLA SOCIE'TE' DE DEVELOPPEMENT LAZIO-TUNISIE.**

Nel DOCUP Lazio Ob. 2 2000/2006 è previsto che la Regione Lazio attui direttamente la Sottomisura IV.3.1, avvalendosi dell'Agazia Sviluppo Lazio SPA, che ha perciò dato vita alle controllate PROMOLAZIO S.p.A. e Société de Développement Lazio-Tunisie, per l'attuazione delle sottomisure IV.3.2 e IV.3.3, intese anch'esse a sostenere il processo di internazionalizzazione. Si rammenta che per effettuare missioni esplorative nei Paesi target con cui devono essere stipulati accordi di collaborazione, è predisposta la sottomisura IV.3.2.

Per ciascuna missione va predisposto dalla competente struttura della rete agenziale un progetto operativo nel quale sono illustrati gli obiettivi che si intendono perseguire. Il progetto va quindi corredato da uno o più "Piani attuativi".

Il progetto viene approvato ed i piani attuativi posti in esecuzione, con determinazione del Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, previa valutazione e su proposta del Direttore Regionale alle Attività Produttive.

Le missioni, strettamente operative e di elevato contenuto professionale, sono destinate a stringere rapporti con soggetti pubblici e privati dei Paesi target, previa presa di contatto attraverso i canali diplomatici istituzionali, in vista della predisposizione di Protocolli d'Intesa.



### 8. PIANO FINANZIARIO DELLA SOTTOMISURA IV.3.1

Gli elementi di costo preventivati, con riguardo ai costi locali ed al cambio, per l'attuazione della sottomisura nei Paesi target, sono riportati nella seguente tabella:

<b>PAESE</b>	<b>SCORCIO 2003 (Settembre-Dicembre)</b>	<b>COSTO ANNUALE 2004 e seguenti</b>	<b>TOTALE</b>
Tunisia-Tunisi	20.000,00	50.000,00	170.000,00
Federazione Russa- Mosca	-----	80.000,00	240.000,00
Ungheria	-----	50.000,00	150.000,00
Romania	-----	40.000,00	120.000,00
Stati Ex Jugoslavia	-----	40.000,00	120.000,00
Marocco	-----	40.000,00	120.000,00
Libano	-----	80.000,00	240.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.000,00</b>	<b>380.000,00</b>	<b>1.160.000,00</b>

Il Docup Lazio Ob2 prevede, a fronte dei costi preventivati, un finanziamento complessivo per la Sottomisura di Euro 1.168.950,00 per il periodo 2000/2006, che offre copertura al fabbisogno preventivato.

### 9. PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTACT POINTS

Trattandosi, nel complesso, di corrispettivi di modesta entità, si demandano i relativi affidamenti, previo espletamento di gare ufficiose nella forma della licitazione privata, al Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, con facoltà di delega al Direttore Regionale delle Attività Produttive, nell'osservanza dei sottoelencati criteri:

- a. **pubblicità:** è assicurata dalla pubblicazione dell'Avviso Pubblico, redatto in lingua italiana (la conoscenza dell'italiano è indispensabile per chi intende proporsi) sul sito



**REGIONE LAZIO**  
**Dipartimento Economico e Occupazionale**  
**Direzione Regionale Attività Produttive**

ufficiale della Regione Lazio, nonché all'Albo (o corrispondente strumento di pubblicità) delle sedi diplomatiche e/o consolari italiane nel territorio interessato, nonché, in presenza di protocollo di intesa, all'Albo (o corrispondente strumento di pubblicità) dell'Ente territoriale estero con cui è stato convenuto l'accordo.

In presenza di Camera di Commercio Italiana nel territorio estero interessato è consigliata l'affissione al relativo albo (se esistente);

**b. soggetti ammissibili, in ordine di precedenza:**

- società e/o Enti di promozione dello sviluppo economico territoriale, a capitale pubblico e/o riconosciuti di interesse pubblico secondo l'ordinamento dell'Ente territoriale straniero competente;
- organizzazioni e/o studi privati registrati presso gli organi competenti, operanti nel territorio d'interesse da almeno un anno, che presentino documentazione referenziale rilasciata dalla rappresentanza diplomatica/consolare italiana e dall'ente territoriale straniero competente;

**c. servizi che devono essere resi** (gratuitamente per le imprese con sede operativa nelle zone Ob.2 e phasing-out della Regione Lazio, essendo remunerati dal corrispettivo, e a prezzo convenuto per le altre imprese laziali), corrispondenti ai servizi alla produzione di cui alla classificazione Istat 91: 74,11; 74,12; 74,13; 74,14 limitatamente alla consulenza relativa alle problematiche della gestione e l'assistenza agli appalti. Va data precedenza ai soggetti che assicurano servizi complementari aggiuntivi convenzionati (viaggi, assistenza sanitaria, ospitalità in strutture recettive di qualità ecc.);

**d. stipula di convenzione**, che preveda penali in caso di inosservanze non rilevanti, sino alla clausola risolutiva espressa in caso di gravi inadempienze. Alle Convenzioni stipulate è data pubblicità nella forma Sub a), nonché su almeno due quotidiani a diffusione regionale nel Lazio, e su almeno uno nel territorio estero interessato.

